Anno 51.º - N. 116

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 27 Aprile 1917

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 26. — COMANDO SUPREMO **26 APRILE 1917**

SULLA FRONTE TRIDENTINA, L'ATTIVITA' AEREA E' IN SENSIBILE AUMENTO. - VELIVOLI NEMICI TENTANO CON INSISTENZA RICOGNIZIONI E INCURSIONI NEL NOSTRO TERRITORIO, QUASI OVUNQUE CONTENUTI DAL TIRO DELLE ARTIGLIERIE E DALL' AGGRESSIVITA' DEI NOSTRI AVIATORI.

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA NOTTE SUL 25, NUCLEI NEMICI TENTARONO DI ASSALIRE ALCUNE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE, SULLE PENDICI DEL VODIL (NORD-OVEST DI TOLMINO); FURONO SUBITO RIBUTTATI DAL NOSTRO FUOCO.

NEL POMERIGGIO DI IERI L'ARTIGLIERIA NEMICA INIZIO' UN INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE NOSTRE POSIZIONI DI QUOTA 208 SUD, FATTO CESSARE DAL PRONTO INERVENTO DELLE NOSTRE BATTERIE CHE PROVOCARONO VASTI INCENDI NELLE VICINANZE DI USCHIZZA (VOJSCICA).

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO CON BUON RISULTATO GLI IMPIANTI FERROVIARI DI RIFEMBERGA E RITORNARONO TUTTI AI PROPRI CAMPI. - NELLA NOTTE UN NOSTRO DIRIGIBILE ROVESCIAVA 600 CHILOGRAMMI DI ESPLOSIVO SU MAGAZZINI E BARACCAMENTI NELLE VICINANZE DI NABRESINA. - SULLA VIA DEL RITORNO, AVVISTATA DA UNA SQUADRIGLIA DI IDROVOLANTI NEMICI L'AERONAVE SI INNALZAVA RAPIDAMENTE NELLE NUBI, SFUGGENDO ALL'ASSALTO E RITORNANDO INCOLUME NELLE LINEE.

Generale **CADORNA.**

Continua la battaglia sulla Scarpe

Le enormi perdite tedesche
Nuova strage di aeroplani

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del 25 sera dice:

« A sud della Scarpe facemmo lentamente avanzare la nostra linea durante la giornata di ieri. Nel combattimento in questo territorio prendemmo due cannoni da campagna tedeschi

Parecchie migliaia di cadaveri tedeschi giacciono sul campo di battaglia che ora occupiamo. Stamane di buona ora, a sud-ovest di Lens e a sud est di Yprès, respingemmo distaccamenti tedeschi che si avanzavano per una incursione.

Il bel tempo ha permesso ai nostri aviatori di eseguire ieri di nuovo numerose spedizioni e di lanciar bombe con buoni risultati sui tronchi ferroviari, sugli aerodromi, sugli accantonamenti e sui depositi di munizioni tedeschi. Durante una di queste spedizioni, una grossa bomba colpì una locomotiva che rimorchiava un treno, la fece deviare e distrusse il treno stesso. Gli aviatori attaccarono, pure con successo, a colpi di mitragliatrici, distaccamenti e trasporti tedeschi. Vi furono pure numerosi combattimenti aerei, durante i quali abbattemmo sette aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri otto ad atterrare con danni; distruggemmo inoltre due palloni tedeschi di osservazione; sei aeroplani britannici mancano ». (Stefani)

LONDRA, 26. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« Il nemico tentò nuovamente di attaccare le nostre nuove posizioni nelle vicinanze di Gavrelles di buon'ora nella scorsa notte. Le sue ondate di assalto, prese sotto i nostri tiri di sbarramento, furono completamente respinte. Niente di nuovo sul resto del fronte ». (Stefani)

La tattica temeraria del comando germanico

LONDRA, 26 — Si ha dal fronte inglese in data 25 corrente:

« La valle della Scarpe ha continuato ad essere, nelle ultime 24 ore, il centro di una attività che si sviluppa ora lungo la nostra linea avanzata fra Lens e Saint Quentin. Le nostre truppe che hanno attaccato ieri alle 4 del pomeriggio oltre Monchy, hanno spazzato alcune posizioni nemiche; i tedeschi hanno continuato ad ammassarsi nel Bois Vert e a Sart, ma le nostre batterie hanno crivellato di proiettili queste due località e devono avervi ammonticchiato i cadaveri nemici. Certo le perdite tedesche non sono mai state così elevate in paragone degli effettivi impegnati, come nella lotta che si è svolta negli ultimi tre giorni.

Esaminiamo, per esempio, il contrattacco nemico sferrato ieri nel pomeriggio contro Gravelles. Quattro battaglioni avversari si avanzarono a circa 3500 metri; le nostre batterie da campagna, puntate contro di essi, li attendevano ed a breve distanza una pioggia di shrapnells si abbattè allo improvviso, come una grandinata, sulla loro prima ondata, falciandola letteralmente come una fila di spighe mature. Questi battaglioni scomparvero allora in una nebbia azzurrognola. Quando questa fu scomparsa e venne dato l'ordine di cessare il fuoco, un vero tappeto di uniformi grigie ricopriva il terreno. Questo fatto costituisce un esempio tipico della temerità con la quale le truppe tedesche vengon lanciate contro le nostre posizioni da lunedì scorso. Ciò che prova quanto i tedeschi siano ansiosi di arrestare la nostra avanzata fra Sensee e la cresta di Vimy, avanzata che minaccia direttamente Douai. I prigionieri abbondano; e tutti ripetono la stessa cosa e cioè che è un assassinio ordinare loro di far fronte alla nostra artiglieria; 56 uomini presi ieri in una cantina di Gravelle hanno ammesso che la loro intenzione era quella di attendere nella cantina stessa che le nostre truppe andassero a cercarli per metterli poscia in luogo sicuro. Quantunque questi uomini combattano talvolta con ostinazione, il loro morale è caduto assai in basso. Un sergente del primo reggimento della guardia ha detto che gli uomini della sua divisione non sono così completamente demoralizzati come quelli di un altro effettivo di cui esso ha fornito indicazione. (Stefani)

Come s' infrangono i contrattacchi dei battaglioni nemici

PARIGI, 26. — Un comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Lotta di artiglieria intermittente nei diversi settori.

Sulle rive dell'Oise una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre trincee presso Moy è stata facilmente respinta.

A nord dell'Aisne il nemico ha rinnovato invano i suoi sforzi per cacciarsi dall'altopiano dello Chemin des Dames.

Ieri sera, dop un violento bombardamento, i tedeschi hanno sferrato per due volte, senza alcun successo, su un fronte di circa due chilometri, ad ovest di Cerny, potenti attacchi che si sono infranti sulle nostre linee con gravissime perdite per il nemico.

Un altro tentativo nella regione della fattoria di Hurtebise ha avuto lo stesso insuccesso. Nella regione di Juvincourt, la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco lavoratori nemici e li ha dispersi.

In Champagne, nella regione di La Pompelle e sul fronte Navarin-Tahure, il nemico ha tentato parecchi colpi di mano, che non hanno avuto altri risultati eccetto quello di procurarci dei prigionieri ». (Stefani)

Gli alleati progrediscono

PARIGI, 26. — Nè dinanzi al fronte francese, nè dinanzi a quello inglese, malgrado i disperati contrattacchi, le dense ondate di assalto e i sacrifici paragonabili solo a quelli di Verdun, i tedeschi, ora completamente impegnati nella controffensiva, non riuscirono a riprendere un palmo di terreno.

Invece i francesi riportarono ancora qualche notevole vantaggio locale e gli inglesi progredirono generalmente su tutta la linea di attacco.

Hanotaux esamina nel «Figaro» i risultati ottenuti nella offensiva sull'Aisne, che ha condotto in tre giorni, con perdite considerevoli per il nemico in uomini, cannoni e munizioni, a disimpegnare quattro linee occupate o dominate dai tedeschi sulla riva sinistra dell'Aisne, sul canale sulla riva destra dell'Aisne e sull'altipiano dello Chemins des Dames. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 25 sera dice:

Presso Arras gli inglesi attaccarono tre volte sulla riva sud della Scarpe, a nord di Monchy, ma furono respinti. Sul fronte dell'Aisne e della Champagnt la situazione è invariata. (Stefani)

Il bollettino belga

LE HAVRE, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Sono state riprese le azioni dell'artiglieria. (Stef.)

Battaglia di torpediniere nella Manica
La fuga di una squadriglia tedesca

PARIGI, 25. — Il ministero della marina comunica:

Una squadriglia di cacciatorpediniere tedesche bombardò Dunkerque sfilando al largo nella notte del 25 corrente tra le 2.15 e le 2.25. Le batterie dei forti risposero, le navi di pattuglia franco-inglesi attaccarono il nemico che si ritirò a grande velocità verso Ostenda. Durante il breve combattimento una nostra torpediniera fu affondata. Si ignorano le perdite del nemico. (Stefani)

Un'altra spallata inglese sopra i turchi in Mesopotamia

LONDRA, 20. — Un comunicato ufficiale circa le operazione dell'esercito in Mesopotamia dice:

Durante le operazioni del 21 e 22 corrente prendemmo 687 prigionieri e 15 ufficiali, un cannone di 5 pollici, 14 cannoni krupp, due mitragliatrici, 1240 fucili, una quantità di granate, 200 altri proiettili di artiglieria, 540 mila cartucce di fucile, 4 avantreni di cannoni, 16 locomotive, 240 vagoni, una grù Mote; di ricambio ed altre forniture.

Il generale Maude telegrafa, in data 24 corrente:

Dopo una marcia notturna sorprendemmo sulla riva sinistra dello Shatt-el-Adhain, circa sette miglia a nord della confluenza del Tigri una divisione che trovasi a 10 miglia più a nord. Prendemmo 131 prigionieri fra cui 4 ufficiali, numerosi camelli, muli, cavalli. (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e Romeno. — *Fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie.*

« Fronte del Caucaso. — *A nord ovest di Kasrichirine presso Sanger, durante la notte del 21 corrente, i curdi attaccarono un nostro squadrone di cosacchi ma furono respinti. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricerche di esploratori.*

« Sul mare Nero *un nostro incrociatore distrusse la banchina del porto di Kerassound e insieme con un cacciatorpediniere affondò due velieri* ». (Stef.)

L'offensiva inglese a Salonicco

LONDRA, 26. — Un dispaccio ufficiale da Salonicco del 25 dice:

Dopo tre giorni di bombardamento attaccammo ieri sera sopra un fronte di due miglia e mezzo le posizioni nemiche fra l'estremità a sud del lago di Doiran e un punto a nord ovest di Boldzeli. Abbiamo avanzato per circa 500 yards sopra un fronte di un miglio a nord di Dolzeli. Abbiamo respinto, infliggendo perdite quattro contrattacchi notturni ed abbiamo consolidato la posizione. Più a destra siamo penetrati nelle trincee nemiche, ma non abbiamo potuto conservare il terreno conquistato. Il combattimento continua. (Stefani)

BASILEA, 26. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte macedone.* — Tra il Vardar e il lago di Doiran fuoco di artiglieria eccessivamente violento che è continuato durante tutta la giornata. Nella notte gli inglesi attaccarono con considerevoli forze. Ovunque il nemico fu respinto principalmente con combattimenti a colpi di granate e in sanguinosi corpo a corpo. La lotta continua ancora soltanto attorno a Doldzeli. Sul resto della fronte abbastanza debole fuoco di artiglieria.

« *Fronte della Romania.* — Presso Mahmoudiaxran fuoco di artiglieria. Ad est di Tulcea debole fuoco di fucileria. Presso Isaccea colpi di cannone isolati. (Stefani)

Violenta scossa di terremoto nell'Italia Centrale
Gravi danni e vittime nell'Umbria

ROMA, 26. — *Stamane, fra le 11,30 e le 11.40, si è verificata una forte scossa di terremoto nella provincia di Perugia e specialmente in quella di Arezzo. In questa ultima provincia danni di una certa gravita, ma fortunatamente senza vittime, si sono finora constatati nei comuni di San Sepolcro, Citerna, Santa Maria, Anghiari. Invece nel comune di Monterchi, oltre a gravi danni ai fabbricati, si segnalano pure vittime e feriti.*

Dal prefetto di Arezzo è stato disposto l'invio immediato di soldati e funzionari di pubblica sicurezza, di medici e medicinali. Si reca sul luog il sottosegretario all'interno on. Bonicelli con funzionari del genio civile.

Altre scosse di terremoto di lieve entità sono state avvertite nelle provincie di Forlì, Ancona, Siena, Firenze e Ravenna. — — — (Stef.)

ROMA, 26. — Il regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Stamane alle ore 10.30 (11.36) legale, un vistosissimo sismogramma fu registrato da sismografo agamennone impiantato nel regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica.

La registrazione è maggiormente sviluppata sulla componente N. W. S. E. e la distanza epicentrale da Roma fu calcolata in chilometri 215 circa.

La detta registrazione è dovuta ad un violentissimo terremoto di cui ci sono finora pervenute notizie da San Sepolcro, Arezzo, Siena e Firenze. La scossa fu registrata negli osservatori geodinamici di Rocca di Papa, Montecassino, Taranto e Pavia. Probabilmente anche altri osservatori l'avranno registrata. (Stefani)

L'indennità al personale postale, telegrafico e telefonico

ROMA, 26. — L'indennità agli impiegati ed agenti dell'amministrazione civile, di cui all'articolo 1.o del decreto luogtoenenziale 25 aprile 1917, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 stesso mese, con deliberazione del consiglio dei ministri in analogia alla procedura precedentemente seguita per il conferimento della indennità al personale postale, telegrafico e telefonico è stata estesa al personale medesimo con la stessa decorrenza per l'eguale durata e nella identica misura stabilita nel decreto suindicato. (Stefani)

Il Congresso di Minsk ha votato per la guerra ad oltranza

MINSK, 26. — Il Congresso dei delegati militari del fronte occidentale decise con 610 voti contro otto di aderire alla mozione votata il 12 corrente dal Congresso generale dei delegati di tutta la Russia, tenuto a Pietrogrado. (Stefani)

La malattia del ministro Goutchkoff

PIETROGRADO, 26. — Il ministro della guera e della marina, Goutchkeff è malato d'influenza complicata da debolezza cardiaca, provocata da grande stanchezza, in seguito al lavoro intenso degli ultimi tempi, soprattutto dai viaggi sulla fronte. (Stef.)

La missione francese a Washington

WASHINGTON, 26. — Il maresciallo Joffre e la missione francese sono arrivati. (Stefani)

IL NUOVO AUTOCRATE DI VIENNA seguirà la strada impostagli dalla Germania

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna:

Una nota ufficiale annuncia che il governo ha stabilito di convocare il parlamento per il 30 maggio, perchè si occupi dei problemi dell'alimentazione, delle questioni economiche e di altre dipendenti dalla guerra specialmente sociali e finanziarie. Il governo è fermo ed incrollabile per quanto riguarda i suoi scopi specialmente circa la soluzione della questione delle lingue e la creazione di corrispondenti istituzioni amministrative nelle provincie dove ciò è necessario.

Relativamente alla Boemia, il governo per assicurarne il riordinamento, necessità imprescindibili della vita dello Stato, si consiglierà con uomini esperti.

Quanto all'autonomia della Galizia il governo si prepara seriamente ad attuare il contenuto dell'autografo di Francesco Giuseppe e cercherà di riavvicinare i polacchi ai ruteni. (Stefani)

ZURIGO, 26. — Si ha da Vienna:

Fremdenblatt pubblica una nota circa l'ordine del giorno socialista dicendo che è superfluo che il governo austro-ungarico faccia dichiarazioni in merito all'invito fatto dai socialisti al governo di rinunziare esplicitamente a qualsiasi politica di conquista. E' superfluo perchè il governo austro-ungarico vi ha già risposto con le varie dichiarazioni pubbliche fatte. Tuttavia, se l'opinione pubblica ne desidera una nuova, sappia che la monarchia non ha alcun piano aggressivo contro la Russia e non mira ad ampliare il suo territorio a spese di essa.

La nota si diffonde poi a parlare della forza economica e militare della monarchia. Se essa si inducse a fare una offerta di pace ciò avvenne per mettere fine al macello derivante dalla guerra, essa non impedì ai socialisti di parlare di pace al congresso internazionale del partito ed anzi spianò loro la via.

Il Governo austriaco ha trovato finalmente il coraggio di riaprire il parlamento: la data è ufficialmente stabilita: 30 di maggio. Ma non è da escludere che la convocazione possa venire prorogata, sembrando tuttora gravissime e quasi invincibili le difficoltà di poter tenere insieme e discutere i rappresentanti delle varie stirpi, che non hanno avuto mai, come ora, motivi di avversione reciproca, irreconciliabile. La guerra ha scatenato fra le due maggiori stirpi dell'Austria, tedeschi e slavi, una lotta senza quartiere. Gli Asburgo, coi loro tedeschi che tenevano e tengono il potere, hanno esercitato la più feroce repressione nelle regioni slave, soprattutto nella Boemia, dove la guerra aveva ridestate tutte le speranze della liberazione dalla tirannia odiata e insoffribile. Gli uomini più eminenti di quella nazione, che non sono riusciti a sottrarsi, col volontario esilio, alla pronta, terroristica repressione del militarismo asburghese, vennero mandati alla forca o all'ergastolo; e si contano a migliaia i condannati di ogni classe del popolo. Come potranno, ora, i rappresentanti della Boemia, adunarsi e discutere dell'avvenire, accanto a coloro che furono i loro carnefici? E come, poi, gli asburghesi — ammesso che la Boemia mandi alla Camera i suoi rappresentanti che sono ancora vivi o non sono nelle prigioni — indurranno costoro a discutere ed approvare una legge che li costringerà a rinunciare alla propria lingua, nella trattazione degli affari pubblici, nelle scuole, negli affari?

« Il Governo austriaco — dice il comunicato ufficiale — è fermo e incrollabile per quanto riguarda la questione delle lingue ». Vale a dire manterrà la decisione imperiale che la lingua ufficiale sia una sola, e sia la tedesca.

Le informazioni che giungono dalla Svizzera dicono che i capi di tutti gli slavi della monarchia asburghese lavorano per l'organizzazione di un fascio in difesa della loro nazionalità e dei loro interessi. Il tempo dirà se gli slavi della monarchia (czechi, polacchi, ruteni, croati) avranno la volontà e la forza che bastino per salvarsi dall'estremo pericolo che li minaccia. Il programma del nuovo autocrata mira direttamente non solo ad assoggettare, ma a distruggere le razze slave della monarchia, a beneficio della razza tedesca. Carlo primo, dopo lunghe e penose esitazioni, che lo spingevano ora verso una, ora verso l'altra razza, ha finito per subire la volontà di Berlino, che vuol fare dell'Austria una provincia germanica. E sarà il colpo fatale alla sua monarchia.

Non si possono sopprimere i popoli: tutto il mondo civile è in armi per la causa della libertà dei popoli, grandi e piccoli. Ad esso si è unita la potenza russa, con la sua meravigliosa rivoluzione. Le autocrazie dell' Europa centrale, quali che siano i tentativi disperati che fanno per salvarsi, dovranno essere abbattute per dare la pace del diritto e della giustizia al mondo.

Come è stata regolata la distribuzione dello zucchero di Stato

ROMA, 26. Ecco le norme impartite dal Commissariato dei Consumi per la distribuzione ed il consumo dello zucchero di Stato. Questo dovrà prelevarsi dai depositi doganali in base a speciale licenza rilasciata dalla Intendenza di finanza della provincia indicante la quantità da prelevarsi. Il decreto 11 marzo u. s. prescrive le modalità del pagamento da parte degli acquirenti, mentre le altre norme circa l'acquisto saranno impartite dal Ministero delle Finanze. Il prezzo a cui lo zucchero di Stato dovrà essere ceduto ai titolari dei depositi di distribuzione, sarà quello di vendita al pubblico, diminuito dal compenso per la vendita all'ingrosso e al dettaglio fissato in complessivi cent. 22 per ogni chilogramma di zucchero, dei quali centesimi 4 a favore degli esercenti i depositi e cent. 18 per i rivenditori al minuto. La quantità dello zucchero di Stato assegnato alla Provincia, dovrà essere ripartita tra i depositi di distribuzione e fra i Comuni della provincia, con le stesse norme stabilite per lo zucchero ordinario e contenute nella circolare del Ministero di agricoltura 22 dicembre 1916, nonchè del decreto 18 ottobre 1916. Le Commissioni di cui all'art. 6 del citato decreto hanno facoltà di concedere tutta la quantità dello zucchero saccarinato assegnato alla provincia, ad uno dei depositi di distribuzione o ad alcuni di essi soltanto se ciò sia opportuno per agevolare la distribuzione e la vendita. Del pari è in facoltà di dette Commissioni assegnare tutta la quantità dello zucchero stesso ad alcuni Comuni soltanto della Provincia, tenendo conto delle condizioni più favorevoli per la vendita del prodotto. Gli Intendenti prescriveranno opportune norme perchè la distribuzione dello zucchero di Stato si effettui regolarmente e non venga alterato il prezzo di vendita fissato dal Ministero delle Finanze.

I depositi di distribuzione somministreranno lo zucchero di Stato ai rivenditori e fabbricanti di prodotti inzuccherati indicati all'art. 6 del D. L. 18 ottobre 1916, previo ritiri delle licenze rilasciate dai sindaci. Il prezzo di cessione ai detti rivenditori e fabbricanti, sarà quello di vendita al pubblico, diminuito del compenso spettante per la rivendita al minuto in cent. 18.

Gli Intendenti impartiranno opportune istruzioni ai sindaci per la vendita di zucchero di Stato, avvertendoli specialmente che essi, nel rilascio delle licenze ai rivenditori, dovranno tenere conto del maggior potere dolcificante dello zucchero di Stato, per il che ogni quantità di questo costituisce nella dotazione mensile del comune una quantità tripla di zucchero ordinario.

Lo zucchero di Stato potrà liberamente vendersi al prezzo fissato dal Ministero delle Finanze. Qualora però la vendita dello zucchero nel Comune sia fatta col sistema della tessera, questa potrà dare diritto indifferentemente alla quantità fissata in zucchero ordinario o al terzo della quantità stessa in zucchero di Stato, con quelle altre cautele che l'autorità comunale riterrà opportuno prescrivere nei rapporti del controllo della vendita da parte dei rivenditori.

Infine è stato ordinato che gli Intendenti, nell'impartire le istruzioni ai sindaci, li avvertano che, in nessun caso, nel rilascio delle licenze ai rivenditori, può essere superata la quantità assegnata al Comune, e che, verificandosi infrazioni a tale divieto, esse saranno senz'altro denunciate alla competente autorità per l'applicazione delle relative sanzioni.

SAVIE PROVVIDENZE

Meritano encomio i decreti sulle indennità agli impiegati, agli ufficiali, ai maestri e ai ferrovieri. Non si tratta, e non poteva, di larghi benefici per ciascuno degli individui che ne profitteranno: ma si tratta di larghissimi impegni finanziari del Tesoro, data la molteplicità delle persone che ne fruiranno.

Gl'impiegati che hanno dato tutto quel che si è loro chiesto, di abnegazione e di concorsi d'ogni specie, nei cimenti della Patria, hanno avuto resa più grama del solito la vita, per il crescente rigore dei prezzi di derrate, di indumenti, di combustibili. Era naturale e doveroso che lo Stato desse per lo meno una prova del suo interessamento e della sua simpatia alla falange dei propri collaboratori, rendendo meno esigua la indennità per il caro-viveri, e rompendo finalmente la superstizione che di quella indennità abbiano bisogno solo coloro che sono muniti degli stipendi minimi.

E' lodevole che sia stata raddoppiata la misura della indennità: ma è altresì equo che sia stata concessa al personale che ha stipendi tra le lire 3000 e le 4500. Essi avevano rappresentato fino al decreto di ieri i Rotschild della burocrazia! perchè, infatti, era parso inutile di comprenderli nel primo beneficio della concessione di una indennità......

Sono quelle tali superstizioni che ci vengono legate da età arcaiche nelle quali 3000 lire valevano 3000 lire, e 4500 lire valevano 4500 lire!

Come dicevamo, questi provvedimenti non possiamo qualificarli risanatori delle crudeli condizioni della borghesia disagiata — i parenti poveri della nazione, come li definì l'on. Ciraolo. — Ci vuol altro, per risanarle! Ma servono a dimostrare propositi equitativi del Gabinetto Boselli verso gl'impiegati, e contengono una solenne affermazione del dovere che ha lo Stato di affrontare, come prima lo potrà, il problema del riordinamento delle sue amministrazioni!

Queste nostre considerazioni valgono per tutte le categorie beneficate dal decreto: pei burocratici come per la benemerita classe magistrale, come per gli ufficiali e per i ferrovieri. Tutte queste categorie di cittadini, hanno, durante la guerra, per diversi titoli, conquistato tali simpatie nazionali, che non può riuscire indifferente ad alcuno che sia stata loro consentita, meglio che una modesta indennità, un cordiale alto riconoscimento delle profonde ragioni di giustizia che assistono le loro domande di un più umano trattamento.

E finiranno coll'ottenerlo, come è nei nostri voti, appena saranno possibili gli assetti definitivi.

Per chi voglia saperlo: le indennità nuove comprenderanno una spesa di oltre 70 milioni all'anno.

Occorre forse dichiarare che, a più forte ragione, lodiamo il decreto che aumenta i sussidi alle famiglie dei militari richiamati?

La corsa degli aumenti nelle derrate essenziali alla vita, si lascia a distanza specialmente le economie più povere: e le famigliuole dei soldati sussidiate dall'Erario avevano di fatto subito il contraccolpo della svalutazione della moneta e dell'intenso caro-viveri. Il governo ha voluto dimostrare che i vigili affetti della nazione devono essere più che mai rivolti ad assistere gli anziani, le donne ed i fanciulli di quei mirabili soldati, i quali compiono con semplicità e con fervore l'alto ufficio assegnato all'esercito dalla Patria.

In questo atto dell'on. Boselli e dei suoi colleghi del Ministero Nazionale, i cittadini tutti trovino esempio, incitamento e suggestione per fare e per dare, ciascuno secondo la propria possibilità e le proprie attitudini, il massimo sforzo a beneficio delle famiglie di chi è stato richiamato alle armi.

Propaganda

Propaganda- E' questa una parola che viene in questi giorni ripetuta in tutti i giornali. e cantata su tutti i toni; e tutte quelle voci si riuniscono in un grande coro che proclama altamente che l'Italia ha fatto molto in questa guerra, ma non ha cercato di farlo sapere e non ha imparato affatto quanto fecero dal canto loro non solo la Francia e l'Inghilterra, e prima di esse la Germania e persino il povero Belgio desolato, che ha saputo richiamare sulle sue rovine e sventure l'attenzione, la pietà, lo sdegno del mondo intero, che non ha mai cessato da allora in poi di chiedere giustizia e vendetta.

Lapropaganda in quei paesi è stata fatta principalmente, se non esclusivamente, dai governi, od almeno a spese dei governi: perchè le forze private sono scarse quando si tratta di operazioni in grande stile, con numeri unici, periodici che escono regolarmente, fogli volanti, opuscoli. volumi, libri riccamente illustrati ed il tutto pubblicato a diecine di migliaia di copie e distribuito gratuitamente; ed a ciò si aggiungano le conferenze, le cinematografie, le esposizioni, i numeri di caffè-concerto, gli spettacoli e quanto altro può servire a colpire l'immaginazione ed a richiamare l'attenzione.

Vanderbilt, a proposito della pubblicitá diceva: « Come volete che il pubblico sappia che voi avete qualche cosa da vendere, se voi non lo dite? ». E parimenti si può dire: « Come volete che il pubblico sappia quello che voi avete fatto e volete, se voi non lo dite? ».

E l'Italia non lo ha detto, o lo ha detto poço; ed ha avuto torto!

*

E come è stato scarso il lavoro palese, scarso è stato anche il lavoro occulto, fatto nei singoli paesi da persone che li conoscano e vi siano conosciute ed abbiano aderenze nella stampa dei vari partiti e fra gli uomini politici, e che possano dare notizie. fornire informazioni, sfatare leggende, respingere calunnie. far sapere quello che siamo e quello che vagliamo e che vogliamo, e convincere tutti che il «sacro egoismo» è un concetto sorpassato da un pezzo, e che l'Italia è entrata in guera non sol per un grande principio di nazionalità, ma anche per un grande ideale di civiltá e di umanità; e combatte d'accordo con gli alleati una guerra che offre difficoltá superiori a quelle di tutti gli altri, e sopporta sacrifici che sono tanto più gravi e senbil perchè il nostro paese non è ricco, ed a tutto pensava ed a tutto era apparecchiato, tranne che alla guerra.

*

Quanto non ha fatto il Governo, cercato di fare, nei limiti non molto larghi delle loro forze, alcune benemerite associazioni.

La «Dante Alighieri» per esempio, ha fatot molto; ed assai di più avrebbe fatto se i suoi mezzi non fossero scarsi e non dovessero servire anche ad altri scopi.

Ho sotto gli occhi, per citare un caso, i primi numeri delle «Croniques Italiennes», periodico bimensile che si pubblica a Ginevra, sotto il patrionato di quel Comitato della «Dante» e sotto la direzione del dott. Giulio Caprin. Quel periodico cerca di far comprendere perchè l'Italia, « la grande volontaire de cette guerre », è entrata nel conflitto, gli sforzi sostenuti sino ad ora ed apprezzati anche da scrittori stranieri, l'esito del quarto Prestito, la grandiositá delle nostre industrie di guerra, e comunica tutte le notizie delle nostre vittorie e delle nostre avanzate.

Il periodico è senza dubbio utile; ma sarebbe necessario che ce ne fossero cento altri simili in tutti grandi centri degli Stati alleati e neutri.

La «Dante» diffuse all'estero anche, col titolo « La Dalmatie, Fiume et les autres terres irredentes de l'Adriatique », la traduzione di un notevole studio storico-statistico giá pubblicato dall'«Idea Democratica» di Roma; e ciò allo scopo di opporsi alla propaganda jugolava che tanto costa.., all'Austria, e che trova un così spiacevole appoggio anche in giornali diffusi ed autorevoli di paesi amici.

Questo ed altro ancora fece la «Dante»; tutte cose degne del massimo elogio; ed altre nello stesso campo fece l'«Unione Generale degli Insegnanti Italiani», che sino dal 1915 iniziò egregiamente l'opera sua col prezioso volumetto « La nostra guerra », pubblicato a Firenza presso la Tipografia Domenicana, e contenente ottime monografie dei professori Del Vecchió, Pedozzi, Errera, Leicht, Bianchi, Bonfante, Arias, Solmi, Albini; e quella opera sviluppò anche all'estero, con scritti del prof. Buzzatti e d'altri; e la intensificò all'interno con opuscolini e foglietti volanti e conferenze e riassunti di conferenze, diffondendo tutto a diecine di migliaia di copie in tutta Italia.

Ora entra nell'agone anche il Touring, che si accinge a pubblicare, prima che sputi l'estate, e a diffondere in tutto il mondo, nelle lingue principali, un opuscolo illustrato che esalti la nostra guerra.

Tutti questi sono nobili e lodevoli sforzi; ma se si paragonano con quanto si fa all'estero, noi vediamo subito che se i nostri soldati gareggiano egregiamente coi più valorosi soldati del mondo, e non sono secondi a nessuno, quanto noi abbiamo saputo compiere per far conoscere, apprezzare, ammirare tanti eroismi, non si può neppure da lontano confrontare con quanto hanno saputo fare e fanno gli altri.

Vadano dunque applausi alla «Dante», all'Unione, al Touring, ed a quanti altri portano il loro contributo all'opera buona; ma sia permesso di chiedere: « E poichè c'è un ministro il quale, a quanto si assicura, è il ministro senza portafogli della propaganda (così come la propaganda è senza portafogli), perchè non unisce egli, coordina, completa e sopratutto, sorregge tanti sforzi? Perchè non siamo capaci di attuare il fronte interno neppure in questa impresa così poco cruenta ? ».

*

Notiamo poi che se si parla, specialmente da qualche giorno, molto nei giornali della propaganda all'estero, si parla ancora troppo poco della propaganda all'interno: e questa non è meno necessaria di quella, sia fra i dotti che fra gli indotti.

Per quanto riguarda i dotti, mi permetto di riferirmi a due recenti congressi: quello dei radicali e quello dei socialisti riformisti, nei quali si ebbe la dimostrazione molto chiara che noi sappiamo ancor bene quello che ci vogliamo, e che sugli scopi della nostra guerra non solo non c'è accordo completo fra i partito e l'altro, ma neppure fra i vari uomini dello stesso partito.

E' vero: noi siamo entrati in guerra per vendicare il Belgio, per salvare la Francia, per ricostituire la Serbia, per completare la Romania, per abbattere le tirannidi in tutto il mondo, per ricostituire in questo il regno della giustizia; ma poichè, anche per le nazioni come per gli individui «charitas incipit ab ego», non dobbiamo dimenticare che siamo entrati in guerra anche per la liberazione delle terre irredente e per assicurarci il nostro confine geografico e strategico.

Quale è questo confine? Nei surricordati congressi si è visto che anche fra le persone più rappresentative d'Italia sono più numerose di quanto si crede quelle che in proposito hanno idee molto imprecise ed annebbiate o addirittura errate, e concordi non cogli interessi e coi diritti della nazione, ma bensi colle pretese in giustificate di altre nazioni.

Per far conoscere e comprendere a tutti quale sia, a nord e ad oriente. il confine che noi dobbiamo raggiungere, se non vogliamo aver combattuta una guerra vana, molto stanno facendo la «Dante Alighieri», l'Associazione Nazionale pro Dalmazia Italiana, il Comitato Nazionale pro Fiume e Quarnero, il Comitato Lombardo pro Adriatico Italiano, la Trento e Trieste e molte altre benemerite associazioni, ma ogni giorno più si comprendeche la propaganda in questo campo deve venire anche notevolmente intensificata.

Non parliamo poi della propaganda fra le masse, nelle città e nelle campagne! Qualche cosa si è fatto, specialmente dall'Unione Insegnanti; ma molto di più si è lasciato fare dai neutralisti dei vari colori, rossi, neri ed azzurri e gialli e.... giallo-neri. Si sente parlare qualche volta della necessitá di tale propaganda, dei mezzi migliori per svolgerla. di grandi progetti, uno più bello dell'altro; ma, quandosi viene alla conclusione, si vede che si è fatto poco.

E concludo anch'io; e constato che tutti siamo d'accordo, che una più vasta e continua e regolare propaganda è necessaria e urgente, e visto che le persone capaci di lavorare, se non moltissime, pure son molte. e piene di buona volontá, auguro di cuore che si istituisca e funzioni presto un vero ministero della propaganda, magari senza portafogli, ma con molti biglietti da mille nel portafogli; che esso divida il suo ministero nelle due sezioni «interno» ed «esteri»; e che esso accordi le varie iniziative per diffonderne equamente il lavoro.

« Carmen, c'è tempo ancora », cantava Don José; e Dio voglia che chi deve sentire sia meno sordo di Carmen, la quale, come si sa, finì male, e fece finir male anche Don José.

Bione.

Una opportuna circolare del Comando Supremo

ROMA, 25. — Il Comando Supremo ha, in questi giorni, diramato una circolare, intensa a combattere quel sordo sentimento di ostilità, che si è andato accentuando, fra le truppe, contro gli esonorati.

« Occorre provvedere in tempo — dice la circolare — a che tali sentimenti ostili dei militari contro coloro, che sono nelle retrovie e nelle officine in paese, e contro chi veste l'abito borghese in genere, vengano combattuti e vinti, evitando che si acuiscano al punto da degenerare, nell'avvenire, in incidenti gravi. Sarà, perciò, necessario con conferenze e con quegli altri mezzi che verranno ritenuti opportuni e convenienti che sia spiegato alle truppe dipendenti che per la loro difesa, per l'offesa contro il nemico e per la vittoria occorrono munizioni e materiali, cannoni e mitragliatrici, aeroplani e autocarri, equipaggiamenti e mezzi logistici. Si dica loro che per l'apprestamento di questo materiale, indispensabile e decorrente in quantità fantastiche, sempre maggiori, è necessario che tutto un altro esercito di operai e di industriali in paese nelle retrovie intensamente lavori e operi con rinnovata lena.

Si ponga in luce questo indefesso lavoro, che viene eseguito con slancio, abnegazione e produttività raddoppiati, che rende risultati insperati, che scuote anche esso e sfibra; e si deduca che perciò tutti quelli che lo compiono debbono essere considerati alla stessa stregua e avere la stessa fierezza di chi combatte in prima linea. Si faccia conoscere che l'esercito del lavoro, oggi, dopo i più scrupolosi accertamenti e dopo le più accurate revisioni, è puro da ogni germe di viltà, che esso è composto, per la più gran parte di uomini maturi, di donne e di ragazzi; e che se ad esso appartengono in dividui aventi obblighi di leva, questi sono indiscutibilmente indispensabili per la efficienza dell'esercito stesso. Non come vili e paurosi imboscati debbono considerarsi industriali e operai che questi, nelle officine, nei cantieri e nelle più svariate forme di attività febbrile producono l'mezzi per l'immancabile vittoria dell'oggi sul campo di bataglia, e preparano un radioso avvenire per la patria, quando riapertosi il mercato mondiale dei traffici, la vittoria arriderà a chi sarà meglio preparato ».

Per le onoranze a Nazario Sauro

ROMA, 26. — Alla Presidenza generale della Lega Navale sono pervenuti seguenti telegrammi in risposta a quelli che ha inviati dopo le onoranze rese alla memoria di Nazario Sauro:

« I nobili sentimenti che Ella, commemorando Nazario Sauro. ha espresso, e il devoto pensiero rivolto in tale circostanza a S. . il Re furono accolti con particolare vivo compiacimento dal Sovrano il quale di cuore si associa ai patriottici voti che la Lega Navale forma per di lei mezzo.

Firmato: Generale **Ugo Brusati** ».

« Ho accolto i voti rivoltimi nel nome di Nazario Sauro con la fede incrollabile che animava il gran martire.

Firmato:
Emanuele Filiberto di Savola ».

« Mi è giunta gardita l'espressione del sentimento con cui la Lega Navale, onorando Nazario Sauro, associava alla sua gloria il sacrificio di tutti i morti per la futura grandezza d'Italiá sulla terra e sul mare.

Firmato: Generale **Cadorna** ».

L'ambasciatore americano alla "Trento e Trieste"

ROMA, 26. — L'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Nelson Page, ha risposto con la seguente lettera all'indirizzo di omaggio della «Trento-Trieste» al Presidente Wilson:

« Al Consiglio direttico della sezione di Roma dell' Associazione Trento-Trieste.

Signori,

Mi faccio dovere di ringraziarli della loro letetra del 21 corrente, che conteneva un così nobile omaggio alla mia Patria e alla mentalitá e alle azioni del Presidente Wilson, mentalitá che fu così mal giudica e assolutamente incompresa pochi mesi fa.

La nostra simpatia si estende sempre a coloro che anelano la libertá, e come tali, anche a loro.

Mi farò premura di trasmettere al Presidente Wilson il loro gradito saluto.

Con l'espressione della mia alta stima mi credano, signori:

Nelson Page ».

L'abbattimento fisico e morale di Guglielmo

ROMA. 26. — Informazioni sicure giunte in qualche nostro ambiente diplomatico, recano che l'imperatore Carlo e l'imperatrice Zita hanno riportato una dolorosa impressione dalla loro visita al Kaiser. Guglielmo II è molto invecchiato, estremamente dimagrito e indebolito fisicamente ed intellettualmente. Egli non vede che nemici e traditori intorno a sè. Ha coscienza del baratro in cui l'ha gettato il suo folle sogno cesareo e non ha fiducia in Hindenburg, che annovera tra i primi suoi nemici. Tra il Kaiser ed il Kronprinz si sono svolte scene violente, durante le quali padre e figlio si sono reciprocamente addossati la responsabilità del disastro che pesa sull'impero, la corona e l'esercito.

Guglielmo II va spesso in preda ad accessi di furore.

Mackensen in Asia Minore

LONDRA, 26. — Il «Times» scrive che il colonnello generale von Mackensen è partito per Costantinopoli per dirigere le operazioni turche nell'Asia minore, in seguito a domanda di Enver pasciá.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 aprile 1917)

Oggetti approvati

Pocenia: Assunzione mutuo con la Casa di Risparmio di Udine — Fiume: Mutuo di lire 10.000 coll'avv. Etro Francesco per lavori diversi — Montereale Cellina: Mutuo per locale isolamento, approvazione deliberazioni I.a e II.a lettura — Tramonti di Sotto: Strada di Campone. Vertenza coll'impresa. Arbitrato: Consorzio idraulico terza categoria Urana e Soima: contributo alla Cattedra di Agricoltura, triennio 1917-1919 — Andreis: Bilancio 1917 — Aviano: Roggia di Marsure collocamento di un tubo nell'alveo del torrente Ossena — Ravascletto: Sussidio a De Infanti Maddalena — S. Quirino: Vendita a Basso Alessandro di fondo comunale — Cividale: Sistemazione ed acquisto Casa Gabrici Cozzarolo — Spilimbergo: Bilancio 1917. — Gonars: Compenso al segretario Lodolo Antonio — S. Giorgio della Richinvelda: gratificazione al personale municipale — Pozzuolo: Compenso al segretario comunale per lavoro straordinario durante lo stato di guerra — Campoformido: Mandato d'ufficio per il pagamento applicazione pompe ai pozzi pubblici — Dignano: Aumento salario alle guardie campestri — Caneva: Contributo straordinario per l'assistenza civile — Ampezzo: Gratificazione ai salariati per l'anno 1917 per il caro viveri — Socchieve: Accettazione rette per ricovero circa Bertolo Luigia — Pordenone: Ospedalet civile. Contributo patronato orfani di guerra, commissione di beneficenza — Porpetto: Nomina di un membro della Congregazione di Caritá — Rigolato: Utilizzazione boschi comunali; si approva salvo parere del Comitato del legname — Paularo: Concessione legname all'amministrazione militare — Sacile: Esattoria; rinuncia alla facoltá di rescissione — Erto Casso: Utilizzazione piante resinose — Muzzana: Affranco canone Strassoldo — Meduno: Cessione fondo comunale per la costruzione ferrovia ria — Cordovado: Compenso straordinario al giá stradino Vittorio Floridio — Fanna, Cavasso, Arba: regolamento per la gestione del dazio in economia — Lauco: Regolamento per la gestione daziaria — Dignano: Tariffa daziaria — Porpetto: Regolamento organico impiegati e salariati comunali. Riorganizzazione del servizio — Azzano Decimo: Regolamento per la gestione daviaria. — Forni Avoltri: Concessione piante a Del Fabbro Pietro — Cividale: Proposta rescissione contratto per il servizio ospurgo pozzi neri — Consorzio boschi carnici: Utilizzazione del bosco Najarda — Tarcento-Ciseriis: Locale isolamento. Assunzione della parte di prestito per parte del Comune di Ciseriis — Manzano: Mandato d'ufficio a favore della ditta Francesco Minisini — Muzzana: Aumento stipendio impiegati comunali — Grimacco: Indennità alle famiglie dei richiamati.

Oggetti rinviati

Ampezzo: Domanda Del Missier per proroga utilizzazione del bosco Sisins — Comeglians: Mandato d'ufficio a favore del Comune di Resiutta per mantenimento indigente — S. Odorico: Variazioni alla tariffa tassa bestiame — Bertiolo: Aumento del 15 per cento alle guardie campestri, stradino e messo. — Cividale: Compenso agli impiegati per non usufruita licenza — Tramonti di Sopra: Utilizzazione di boschi cedui sopra Chiarpegnis. Carbonizzazioni — Dignano: Contributo per l'assistenza civile. Provvedimento d'ufficio — Dignano: Bilancio 1917 — Treppo Grande e Marano Lagunare: Bilancio 1917.

Da TARCENTO

PER UN NOSTRO VALOROSO

Ci scrivono, 26 (n):

Abbiamo appreso con vero piacere il conferimento della medaglia di argento — accompagnata da bellissima motivazione — al valoroso caduto Mario Mosca.

Ciò sarà di conforto alla famiglia ed insieme di orgoglio.

Noi che ebbimo per amico affettuoso il povero Mario ancora non ci par vero la sua dipartita e di lui conserveremo perenne memoria.

— Pure al figlio Ezio dell'egregio segretario signor Coletti venne conferita la medaglia d'argento con splendida motivazione.

Al distinto ufficiale — tenente del Genio alla fronte — giungano le nostre vive congratulazioni, accompagnate dai migliori auguri.

LA CUCINA ECONOMICA

La Commissione della Cucina Economica di Tarcento ci comunica le sotto notate oblazioni a favore dell'Istituzione stessa:

Toffoletti Pietro (Pelo) in morte di L. Pontelli L. 2 — Armellini Renzo, L. 1 — Coniugi Stefanutti L. 5.

Da CIVIDALE

27 Aprile 1917
RISTORANTE AL TAMBURINO
Risotto di pesce — Baccalà alla Vicentina — Assortimento Pesce alesso, arrosto, fritto — Brancino alla salsa tartara.

Prop. Condutt. Giovanni Marola.

COMITATO DI ASSISTENZA CIVILE

Ci scrivono, 25 (n):

Nel pomerigigo di ieri si è convocato il Comitato generale di assistenza civile per i lavori di ordinaria amministrazione.

Erano presenti i signori: Pollis nob. cav. Antonio, presidente, Liva canonico decano sac. Valentino, Moro cav. Felice, Zanuttini Ettore, Rieppi Antonio, Suttina cav. Luigi, Cucavaz d.r Antonio, segretario Andrigetto Ettore.

Scusò l'assenza il sig. Caneva Giuseppe.

Aperta la seduta, il Presidente riferisce che le lire 200 offerte dal Comitato della Croce Rossa ebbero la loro destinazione quale concorso per i doni di Pasqua ai soldati degenti negli ospedali.

I convenuti stabilirono di regolarizzare il funzionamento del Comitato a base di statuto che verrá compilato e sottoposto all' approvazione, per poi ottenere il riconoscimento giuridico dell'Ente.

Stabilirono altresì di organizzare un sotto comitato, chiamando a farvi parte il prof. Fattor ed i Giovani Esploratori per la raccolta dei metalli.

Venne poi presentato il rendiconto della Pesca tenutasi l'8 e il 9 corr., con i seguenti splendidi risultati:

Entrate: Introito per la vendita dei biglietti L. 20592.63 — Offerte in danaro raccolte L. 1392 — Totale entrata L. 21984.63.

Spese: Preparativi per la Pesca, impianti, noleggi, servizi diversi ecc. L. 772 — Pubblicità, circolari, manifesti, affissioni. stampati, cancelleria e diverse L. 537.89 — Oggetti acquistati per la pesca L. 369.65 — Totale spese L. 1679.54.

Utile netto L. 20305.09.

Il presidente elogiò quanti cooperaron alla riuscita della Pesca, agli offerenti dei doni ed in particolare il signor Zanuttini E., per l'iniziativa e direzione. rilevando altresì l'atto compiuto dalla S. O. per i doni in deposito offerti e per il materiale messo a disposizione del Comitato.

I convenuti si associarono alle espressioni del presidente e deliberarono all'unanimitá di erogare alla S. O. L. 3000 in ricambio parziale dell'atto compiuto a favore del Comitato, rinunziando cioè ad una Pesca giá prestabilita e prestandosi al lungo lavoro di preparazione ed esecuzione della pesca, che sortì ordinata e con esito finanziario superiore ad ogni previsione.

Al Comitato di A. C. rimasero al netto lire 17.305.99. versate al proprio tesoriere, spett. Ditta Vuga-Nussi.

Prima di sciogliere la seduta il Comitato concesse vari sussidi.

Da GEMONA

UN GIUOCO CON FATALI CONSEGUENZE

Ci scrivono 26 (n):

Il ragazzo dodicenne Gino Quozzi, l'altro ieri a Peonis, giocando con alcuni suoi coetanei, fece rotolare un sasso dal pendio di un monte. Il sasso andò a finire sulla strada e colpì il bambino Pietro Venuti d'anni tre. Pareva che si trattasse di ferita lieve; oggi invece è giunta la notizia che il povero bambino si trova in pericolo di vita.

Da BUTTRIO

DISGRAZIA AUTOMOBILISTICA MORTALE

Ci scrivono 26 n):

Nel pomeriggio di ieri un Camion che percorreva la strada Buttrio-Manzano, in seguito a un improvviso scarto precipitò nel fosso laterale della strada stessa che era colmo d'acqua. Il disgraziato guidatore Carino Schiaffero battè con la testa sopra un sasso ed essendo rimasto mezzo coperto dal pesante veicolo, non potè uscire dalla sua penosa posizione. Alcuni passanti, accortisi di quanto era accaduto portarono a riva il corpo dello Schiaffero, ch'era già ridotto cadavere!

Cronaca Cittadina

Le norme per la chiusura dei negozi

La *Stefani* ci comunica da Roma 26, notte:

Con Decreto Luogotenenziale firmato stamane, su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e del Lavoro, di concerto col Ministro dell'Interno, si dispone che, per il periodo dal 1.o maggio al 15 agosto, tutti i negozi debbano chiudersi al pubblico esercizio alle ore 20.30 e dal 15 agostò in poi alle ore 20.

E' fatta eccezione per i negozi di generi alimentari e per i lavoratori di parucchieri, pei quali l'orario di chiusura è fissato alle 21.30 per il primo periodo ed alle 21 per il secondo.

Il Decreto non si applica alle farmacie, alle rivendite di generi di privativa, alle agenzie ed ai chioschi per la vendita di giornali, ai negozi di vendita del pane, nè ai pubblici esercizi. Qualora però questi negozi esercitino anche altri rami di commercio, dovranno tenersi, per essi, all'orario sovraindicato.

Il traffico ambulante è sottoposto allo stesso regime che disciplina il commercio stabile, salvo la facoltà ai prefetti di consentire, in circostanze straordinarie, deroghe temporanee.

I prefetti hanno pure facoltà di determinare l'orario di chiusura serale per alcuni o per tutti i rami di commercio entro il limite massimo di cui sopra, di determinare l'orario di chiusura delle farmacie, rivendite di privative, e locali di vendita dei giornali, di consentire per alcuni o per tutti i rami di commercio, la protrazione dell'orario di chiusura al sabato sera e di sospendere temporaneamente l'applicazione del Decreto in determinate località in occasione di fiere o festività o quando si presentino circostanze speciali che determinino un movimento di traffico di eccezionale intensità o che rendano necessaria la sospensione per esigenze di pubblico interesse.

—Il Decreto porta anche il divieto di illuminazione delle mostre dei giorni festivi e la cessazione di essa all'ora fissata per la chiusura dei negozi. Per le contravvenzioni sono stabilite penalità pecunarie da 30 lire in su e l'arresto per un periodo nono inferiore a 3 giorni, oltre la sospensione e la chiusura dell'esercizio che può essere ordinato dal Prefetto.

Date oro alla patria

XVIII elenco delle offerte pervenute al Comitato per la raccolta dell'oro: « Societá di Tiro a Segno a Udine »:

A mezzo della spett. **Banca Cooperativa di Palmanova:** Zandoná Gentile, un braccialetto, una medaglietta, un anello con pietra, due catenine con passetto, un moschettone, gr. 17.06.

Leandro Lazzaroni, un pezzo da 20 franchi;

Lazzaroni Marzia e Letizia: ùn paio d'orecchini, due anelli, una catena di ore gr. 32;

N. N. un cerchio d'occhiali, un occhiello per catena, un puntapetto senza spilla, gr. 8.390;

Tami dott. Ascanio, un anello con pietra, una spilla, una sterlina e pietra, gr. 14.80;

Treleani Guido, una spilla con pietra;

Coniugi ing. comm. Quirico ed Anna Scala, una catenella e un anello con rottami d'oro, una catena, un anello gr. 42.70; un oggetto di argento gr. 11,50;

Del Mondo Luigi: un pezzo da lire venti;

Tracanelli Giuseppe: un orologio di argento;

Antonio Ronzoni, una catena d'oro gr. 10;

Giuditta Gaspari-Badino, di Privano; un braccialetto, una collana con passante, una catena con ciondolo, una catenina con medaglietta, due anelli, una vera e rottami d'oro n. 13 pezzi, gr. 113.10. Un orologio a doppia cassa;

«Innominato» due pezzi da venti franchi e un pezzo da dieci corone di oro austriache;

A mezzo dell' Ill.mo sig. **Sindaco di Travesio:** Fratta Maddalena, un braccialetto;

Vianello Teresa ved. Margaritta: un fermaglio;

Zanutti Angelo un fermaglio ed una catena;

Cozzi Antonio, una catena e un anello;

Carlon Don Luigi; un anello,

Zanutti Ada: una catena;

Cozzi Arcangelo: rottami d'oro;

Garlatti Carmela: un anello e rottami d'oro.

Frizzele Augusto. un anello.

A mezzo della Spett. **Banca Cattolica:** Antonio Sartoretti, un pezzo d'oro da lire 20 e rottami d'oro, gr. 14 e mezzo;

A mezzo della Spett. **Banca Cooperativa Udinese:**

Ada Picecco, anello e rottami d'oro gr. 19; rottami diversi d'argento grammi 33.

A mezzo della Spet. **Banca Commerciale Italiana:**

Silvano dott. Silvio, una catena di oro;

A mezzo della Spett. **Banca Popolare Friulana:**

Nina e Vittorio Bischoff due napoleoni;

Luciano Urli, un napoleone;

Verdiana Urli, un napoleone.

Minar Lodovico, un orologio, un anello e tre bottoni d'oro gr. 23;

Antonio Zorrer (seconda offerta) un anello;

Antonio Zorrer (terza offerta) una scatola e rottami di argento gr. 145.50;

Direttamentt al Comitato:

Societá di Tiro a Segno Nazionale di Udine (seconda offerta) due medaglie d'oro; 24 medaglie di argento e una cerniera, gr. 400;

Colautti f.lli. due medaglie di argento e 26 corone di argento;

Anna Manzini Blasuttic: una spilla con diamanti gr. 10;

Adele Comessatti-Petz: un anello, un paio d'orecchini, un marengo;

Giuliani Alice: un marengo e due scudi da lire 5;

De Grandis Attilio, brigadiere RR. Carabinieri: una medaglia, una catena, due ciondoli, un fermacravatte, grammi 17;

Antonio Giordani di Buttrio, 2 marenghi;

Gherardi dott. Giulio: L. 50.

Fondo pensioni fra cittadini italiani residenti a Trieste

La Società per le pensioni fra i cittadini del Regno d'Italia già residente a Trieste, che tanto si adoprò sia nel campo morale, che in quello materiale a prò dei connazionali, è stata sciolta dall'odiato Governo austriaco, ma per fortuna, prima dello scoppio della guerra, prudentemente il suo cassiere mise tutto il capitale in salvo in una Banca del Regno e quando la I. R. Polizia si portò nella sede sociale per sequestrare il suo vistoso capitale vi trovò solo la cassa vuota.

I membri della Direzione, presi di mira dalle autorità austriache, dovettere riparare in fretta nel Regno ove continuarono anche nella Patria libera l'opera benefica a vantaggio dei propri soci. Prima cura fu quella di liquidare le pensioni ai soci inabili al lavoro impiegando poscia tutta la propria sollecita attività nel portare aiuto materiale e appoggio morale alle migliaia di profughi italiani rifugiatisi nel Regno.

Altro benefico atto fu quello di deliberare in una delle sue ultime riunioni della Direzione, sotto la presidenza del suo amato Presidente cav. Angeli Giuseppe, di inviare gratuitamente due chilog. di pane ogni settimana ai propri soci prigionieri ed agli internati civili in Austria che appartennero alla Società prima dello scoppio della guerra.

Si invitano perciò le rispettive famiglie o gli amici dei prigionieri e degli internati in Austria di inviare il loro indirizzo al Cassiere delegato per l'amministrazione del patrimonio sociale Mosca Guglielmo via Seminario 83, Roma.

VENDITA DELLE CONFETTERIE

La Camera di Commercio, in risposta ad un suo telegramma chiedente una proroga per la vendita delle confetture, ha ricevuto la seguente comunicazione del Commissariato Generale per i Consumi:

« In esito al telegramma di codesta on. Camera assicuro che essendo scopo precipuo di questo Commissariato di non fare andar disperso niente, sarà fatto accertamento delle rimanenze, da parte del Prefetto, e quindi sarà concessa proroga per esitare dette rimanenze ».

SCUOLE PROFESSIONALI DI UDINE

Il Prefetto comm. Celidonio Errante ha dato lire 10 per le feste Pasquali.

L'on. Banca Cooperativa lire 50 in morte del fattorino G. Batta De Stalis.

La famiglia del sig. Giuseppe Ridomi lire 20 per la Pasqua.

Il comm. Mario Volpe per il suo onomastico, L. 50.
La famiglia Canciani, in morte del venerato suo padre P. Canciani lire 25.
L'avv. G. Caisutti lire 2 in morte del sig. Piani Giacomo.
N. N. L. 10.

LA GRAVISSIMA DISGRAZIA DI UN MACCHINISTA FERROVIARIO

Ieri mattina verso le 5.40 il macchinista Mario Del Negro d'anni 27 da Chiusaforte, conducendo un treno merci da Gervasutta allo Scalo, si sporgeva dallo sportello sinistro della macchina per ispezionare la linea. Pare che il disgraziato non abbia scorto un treno viaggiatori che veniva a velocità moderata. La macchina di questo treno lo colpì con violenza e lo gettò riverso nell'interno della macchina da lui guidata.

Venne tosto soccorso e trasportato al vicino posto di soccorso alla stazione, e quindi all'Ospedale civile, ove la dott. Zagolin gli riscontrò la frattura esposta della volta cranica nella regione fronte parietale destra, prognosi riservata. Il De Negro che fu accolto nel Pio Luogo, si trova in condizioni gravissime.

TEATRO SOCIALE

Finalmente questa sera avremo al «Sociale» la tanto attesa **Figlia di Jorio.**

Di questo capolavoro cinematografico molto hanno parlato i giornali delle città ove è stato rappresentanto. In esso il celebre dramma passionale di Gabriele d'Annunzio, è svolto con rara finezza d'arte dai suoi interpreti principali contessa Momo Federici e Mario Bonnard. Lo studio d'ambiente i costumi, gli scenari, tutto è stato curato minutamente e il meraviglioso lavoro è reso in tutta la sua potenza artistica e drammatica.

Certo questa sera e per tutte quelle che sará rappresentanto avremmo successi e teatroni.

TEATRO MINERVA

Il birichino di Parigi

Come avevamo preveduto, questa bellissima «film» ottenne il successo delle grandi occasioni. Il numerosissimo pubblico che gremiva ieri sera il «Teatro iMnarva», rimase veramente entusiasmato e ammirato, per questo nuovo e grande lavoro cinematografico.

Oltre all'interessantissimo intreccio e alla sapiente arte della protogonista Bianca Stagno Bellincioni, che con grande finezza interpreta il personaggio di Giuseppe, piacquero assai le riproduzioni caratteristiche del vecchio Parigi, e dei costumi dell'epoca.

Il «Biricchino di Parigi» si replica.

Terribile esplosione in Germania

ZURIGO, 26. — Si ha da Augusburg: A Furth, l'esplosione di una polveriera uccise 42 persone, la maggior parte donne e ferì gravemente 20 persone. Pochi operai soltanto rimasero illesi. (Stefani)

Il movimento nei porti inglesi

LONDRA, 26. — Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti britannici durante la settimana terminata alle ore 15 del 22 corrente:

Movimento delle navi mercantili di ogni nazionalità superiori a cento tonnellate nei porti del Regno Unito: eccetto le navi di cabotaggio e i battelli da pesca gli arrivi furono 2585, le partenze 2621. Le navi mercantili britanniche affondate da mine e sottomarini furono 40 al di sopra di 1600 tonnellate, 15 di sotto. I battelli da pesca britannici affondati furono 9, le navi mercantili britanniche attaccate senza successo da sottomarini furono 27. (Stefani)

La presentazione del bilancio alla Camera dei Comuni

LONDRA, 26. — (Camera dei Comuni) Bonar Law annuncia che il bilancio sará presentato mercoledì prossimo, non lunedì. (Stefani)

Per le licenze d'importazione del carbone inglese

ROMA, 26. — In seguito ad accordi intervenuti col governo inglese è stata prorogata fino al 30 giugno prossimo la validità delle licenze di importazione di carbone accordate pel bimestre febbraio-marzo-aprile e non usufruite.

Gli importatori italiani che non avessero alcuna licenza in corso ed avessero licenze per quantitativi inferiori al loro fabbisogno per il periodo maggio-giugno potranno farne richiesta al regio commissariato generale pei carboni, che, nel secondo caso limiterà naturalmente le concessioni della nuova licenza alla differenza fra il quantitativo già ammesso e quello domandato. Per le modalità da seguire nelle richieste per licenze valgono le istruzioni già in vigore e delle quali gli interessati possono, al caso, prendere visione presso le Camere di Commercio. (Stef.)

I risultati della missione commerciale in Russia

ROMA, 26. — E' stato oggi ricevuto dal ministro del commercio on. De Nava, il comm. Oberti presidente della camera di commercio di Genova, reduce dal viaggio fatto in Russia, colla missione commerciale italiana, della quale era vice presidente.

In questa intervista preliminare il comm. Oberti ha esposto sinteticamente al ministro l'azione complessa svolta dalla missione nella breve permanenza in Russia. Tutto induce a ritenere che l'iniziativa presa dal governo coll'inviare in Russia una cospicua rappresentanza degli interessi industriali e commerciali dell'Italia, avrà fecondi risultati per gli scambi fra i due paesi.

Saranno presto presentati al governo una relazione generale che è affidata al marchese della Torretta capo della missione e i rapporti speciali redatti dai singoli componenti la missione.

Il ministro De Nava si è vivamente felicitato col comm. Oberti al quale ha manifestato il desiderio di conferire coi singoli componenti la missione. (Stefani)

Gli accordi con gli enti agrari per l'incetta del fieno

ROMA, 26. — Circa la incetta metodica del fieno di venturo raccolto per l'esercito operante, una importante adunanza dei presidente delle commissioni di corpo d'armata e dei componenti agricoli delle medesime ebbe luogo in Roma, convocata dalla commissione centrale. Proficui scambi di vedute ebbero luogo, specialmente a riguardo della ripartizione, tra le diverse ragioni, nel quantitativo che sarà da prelevare per corrispondere alle necessità dell'esercito al fine di perequare il prelevamento stesso. Ora la commissione di corpo d'armata daranno luogo, nelle proprie sedi, ad analoghi accordi coi rappresentanti delle commissioni provinciali e con gli enti agrari onde facilitare tale ponderoso approvvigionamento. Con ciò giustamente le amministrazioni della guerra e dell'agricoltura dimostrano di volere la collaborazione delle autorità locali e delle rappresentanze agrarie, in questione così importante.

LE BORSE ESTERE

LONDRA, 26. — Cambio su Italia in quotato: chèque 32.80 — Cambio su Parigi 27.52 e mezzo; chèque 27.16.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 26. — Il cambio per domani è di 129.72.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

ULTIME DELLA NOTTE

Giornate di brillanti incursioni dei nostri aviatori

L'avventurosa crociera d'una aeronave

ROMA, 26. — *Nelle ultime giornate, particolarmente favorevoli alle azioni aeree, l'attività degli aviatori si è ravvivata lungo tutta la fronte italiana.*

Gli aviatori italiani non solo hanno tenuto continuamente in rispetto gli avversari, impedendo incursioni e ricognizioni, ma hanno compiuto arditi e lunghi voli oltre le linee nemiche.

Così, nella giornata del 24, velivoli italiani si spinsero in ricogni- oltre Bolzano. Una parte di essi fuggendo abilmente al fuoco di numerosi controaerei nemici, seguiva la Val Venosta passando sopra Merano e ritornava in Lombardia per la Val di Sole.

Sulla fronte Giulia squadriglie da bombardamento hanno rinnovato le consuete offese contro le linee ferroviarie, i baraccamenti e i magazzini del nemico, senza subire alcuna perdita nonostante l'intenso fuoco delle batterie antiaree il cui numero è considerevolmente accresciuto negli ultimi tempi.

La scorsa notte, come annunzia il bollettino odierno, un dirigibile nostro riusciva a portarsi sulle vicinanze di Nabresina, dove è un importante centro di vita del nemico, e a rovesciarvi seicento chilogrammi di esplosivo. Dieci proiettori nemici lo avvolgevano dei loro potenti fasci luminosi; indicandolo al tiro intenso delle artiglierie antiaree. Benchè il nemico impiegasse anche proiettili incendiari a fumata per ottenere migliori risultati, l'aereonave rimaneva incolume. Sulla via del ritorno all'altezza di Caorle, il dirigibile veniva [illegible] stato da una squadriglia di idrovolanti nemici, ma si sottraeva al loro attacco innalzandosi, con rapidissima manovra sopra le nubi e rientrava finalmente nel proprio aeroscalo. L'avventurosa crociera era durata quattro ore. (Stefani)

L'Italia all'esposizione della "Scuola e la Guerra„ a Parigi

ZONA DI GUERRA, 26. — Il giorno 6 maggio si inaugurerá a Parigi l'esposizione su « La Scuola e la Guerra », promossa dalla benemerita lega francese dell'insegnamento.

Per delegazione del ministro dell'Istruzione on. Ruffini, l'Italia sará ufficialmente rappresentata dal senatore on. prof. Pio Foà, presidente della Unione Italiana dell'educazione popolare e dal comm. dott. Agostino D'Adamo, segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo. (Stefani)

I gravi sacrifici dei tedeschi per mantenere le attuali posizioni

L'aspetto spaventoso del campo di battaglia

LONDRA, 26. — Un dispaccio dal fronte inglese in Francia in data del 26 dice:

« E' sufficientemente chiaro che i tedeschi intendon fare l'impossibile per arrestare la nostra avanzata, anche a prezzo di gravi sacrifici; e siccome occupano ora posizioni lungi dall'essere così accuratamente organizzate come la loro antica linea, possono sperare di far ciò soltanto con l'impiego di grandi masse di truppe. Ecco perchè hanno lanciato le loro migliori divisioni sulla linea del fuoco, ciò che spiega la lotta ostinata da lunedì scorso. Ma la tattica così condotta si riduce al semplice problema di sapere quale parte sará in grando di mantenere più lungamente tale metodo di esaurimento, e siccome la risposta non è dubbia, resta a sapere per quanto ancora.

I prigionieri tedeschi dichiarano che l'esercito tedesco è attualmente spinto a tale andatura, che fa prevedere fra breve il crollo di ogni resistenza effettiva. L'aspetto del campo di battaglia intorno a Monchy è reso spaventoso dal numero dei cadaveri tedeschi che lo coprono ». (Stefani)

Il bollettino delle 23

PARIGI, 27 (mattina) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« In Belgio grande attività delle due artiglierie nel settore di Vestende. A sud dell'Ailette abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso un aggruppamento nemico presso Vaux Aillons. Fra l'Aisnee ed il Chemin des Dames i tedeschi, dopo i loro sanguinosi scacchi di ieri, non hanno rinnovato i loro tentativi. La lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Cerny e Hurtebise, senza essere seguita da alcuna azione di fanteria.

Sula riva sinistra della Mosa, una forte ricognizione nemica che tentava di avvicinarsi alle nostre linee del bosco di Avocourt, è stata respinta dai nostri granatieri. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht. Anche ieri il nemico non effettuò presso Arras che attacchi parziali a sud della Scarpe. Le sue ondate d'assalto si lanciarono tre volte contro le nostre linee e tre volte furono respinte. La lotta di artiglieria continuò con grande intensità in alcuni settori.

Presso Gavrelle le ostre posizioni si trovano sui margini orientali dei villaggi.

Gruppo del principe ereditario germanico. La situazione generale èi mmutata. Non vi fu lotta di artiglieria che su settori limitati del fronte presso Hurtebise e più ad est le nostre spinte migliorano le nostre posizioni sulla cresta del Chemin des Dames.

La sera dopo violentissima preparazione d'artiglieria il nemico attaccò su un fronte di tre chilometri ai due lati di Braje. Fu respinto.

In Champagne non vi fu che combattimento di granate.

Gruppo degli eserciti del duca Albrecht. Nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 26. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — A sud di Riga presso Iacobstadt, presso Smorgon, ad ovest di Lutz, ad est di Sloczow, sulla Xlota Lipa e lungo la fronte del Sereth il fuoco russo e conseguentemente il nostro fuoco di rappresaglia aumentarono di intensità ». (Stef.)

BASILEA, 26. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — L'artiglieria russa provocò su vari punti fuochi di rappresaglia delle nostre batterie. Nessúna azione speciale di combattimento ». (Stef.)

LA CINA DICHIARERÀ LA GUERRA alla Germania

PECHINO, 26. — I governatori militari delle provincie della Cina, riuniti in conferenza sotto la presidenza del primo ministro, approvarono alla unanimità una mozione chiedente la entrata in guerra della Cina. Sembra che il Parlamento sia favorevole a tale risoluzione, ma il presidente è ancora indeciso. (Stefani)

Un memoriale del governo russo alle potenze alleate

PIETROGRADO, 26. — Il governo provvisorio prepara attualmente una nota che si propone di inviare al più presto alle potenze alleate, nella quale esporrá, nel modo più particolareggiato, il suo punto di vista sui problemi e sullo scopo della guerra attuale in conformitá colla dichiarazione giá pubblicata dal governo provvisorio riguardo tale questione. (Stefani)